



Delegazione
di Bologna

Con il FAI alla scoperta di Bologna e delle nostre radici

Il FAI, Fondo Ambiente Italiano, delegazione di Bologna, invita gli studenti delle ultime classi delle scuole primarie e quelli delle scuole secondarie di primo grado al progetto **1630: e venne a Bologna la peste** che culminerà nello spettacolo finale che si terrà all'Oratorio di san Filippo Neri il 28 e 29 febbraio 2012 ore 9:00 e 11:00.

A chi è rivolto

Agli alunni di III, IV, V classe della scuola primaria ed agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Le caratteristiche del progetto

Il progetto ha lo scopo di diffondere presso le scuole primarie e secondaria di primo grado i principi di rispetto e conservazione dei beni ambientali. Il racconto della peste che infuriò a Bologna nel 1630 costituisce lo spunto per conoscere meglio i luoghi caratteristici della città e riscoprire le nostre radici. Il culmine del progetto è rappresentato dallo spettacolo finale che ricostruisce le vicende della peste anche con l'ascolto dal vivo dei suoni e delle musiche del tempo. Attraverso diverse proposte fatte ai docenti delle classi coinvolte, gli studenti parteciperanno alla preparazione dello spettacolo e alla sua realizzazione.



La presentazione del progetto

L'iniziativa sarà presentata ai docenti in un incontro che si terrà giovedì 20 ottobre alle ore 17:00 nell'Aula dei Poeti di palazzo Hercolani in strada Maggiore 45.

Lo spettacolo finale

Come si viveva a Bologna nel 1630? Quali sono i luoghi che ospitavano la vita quotidiana? Cosa accadde durante l'epidemia di peste e come cambiarono le abitudini dei bolognesi? Chi combatté la peste? Dove e in che modo? Lo spettacolo promuove la scoperta della città partendo dall'evento drammatico della peste. Racconti, storie, canti e musiche, attori e musicisti aiuteranno gli studenti a scoprire la Bologna della seta, della canapa, dei mulini, delle processioni religiose, dei conventi, dei goliardi, delle Accademie, dei lazzaretti, dei servi e dei signori.

Gli alunni sentiranno storie vere e verosimili e ascolteranno musiche e sonorità originali: grida dei venditori ambulanti del mercato di piazza Maggiore, bandi ed editti ufficiali delle autorità dell'epoca, musiche popolari e da osteria, musiche colte, canti sacri e canti processionali. Gli studenti parteciperanno attivamente alla realizzazione dello spettacolo con diverse attività che li renderanno protagonisti dell'evento: canti, esecuzioni ritmiche o dialoghi con gli attori.



I materiali di supporto

I materiali del progetto (proposte di percorsi nella città seguendo le orme della peste, fonti iconografiche, documenti del periodo, spartiti di brani da cantare ecc.) saranno pubblicati sul sito del FAI. Visitate il blog della delegazione di Bologna all'indirizzo: <http://blog.fondoambiente.it/bologna> per maggiori informazioni.

Come partecipare al progetto

Il costo della partecipazione al progetto è di €100 per classe, comprensivo della quota d'iscrizione al FAI, di €38,00. Le classi che intendono partecipare possono iscriversi entro il 15 novembre compilando il modulo allegato e inviandolo al numero di fax 051 2092808 o, con una mail, all'indirizzo delegazionefai.bologna@fondoambiente.it.

Per saperne di più.

Ulteriori informazioni

Possono essere richieste con una mail a:
delegazionefai.bologna@fondoambiente.it.

Le finalità educative del progetto

Anche nel territorio bolognese le giovani generazioni vivono una realtà caratterizzata dalla frammentazione e dal rischio di perdita di punti di riferimento saldi. La moltiplicazione della strumentazione tecnologica e delle fonti informative infatti da un lato amplia il mondo di ciascuno e dall'altro lo rende più instabile e precario, paradossalmente anche più solitario. Il rischio è che la perdita delle proprie radici culturali e del senso di appartenenza alla comunità e al territorio in cui concretamente si vive porti a sentimenti di disgregazione dell'io: perdita del senso profondo della propria identità e conseguente difficoltà a rapportarsi alle altre culture.

Il progetto di rafforzare l'identità culturale con il coinvolgimento in un percorso che porti alla scoperta della propria città, cerca di contrastare questi fenomeni, sviluppando il senso di appartenenza culturale al territorio, attraverso la conoscenza di alcuni dei luoghi che sono stati testimoni di vicende fondamentali per la vita della comunità nel passato.

Cos'è il FAI

Il FAI, fondo ambiente italiano, è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975, con lo scopo di promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e di tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità.

Perché iscriversi al FAI

Aderire al FAI con la propria classe contribuisce a sensibilizzare i giovani ai grandi temi della salvaguardia e della conservazione del patrimonio artistico e naturalistico italiano; inoltre coinvolge i futuri cittadini nell'opera di protezione e tutela svolta dal FAI nell'interesse della comunità e crea una rete di cooperazione e scambio tra gli insegnanti, gli studenti e il FAI fondata sull'impegno ambientale e la qualità educativa.

Partecipando al progetto proposto dalla Delegazione FAI di Bologna l'intera a classe si associa al FAI, che, per ringraziare del sostegno concreto, mette a disposizione una serie di vantaggi, sconti, materiali didattici e speciali opportunità.

Gli ambiti disciplinari coinvolti: ARTE

Le informazioni sulla storia e l'architettura di Bologna fornite dagli attori, insieme ai brani di musica dell'epoca eseguiti dal vivo da musicisti e cantanti, forniranno una cornice e un quadro storico-culturale fondamentali per introdurre la conoscenza di alcuni pittori e artisti protagonisti dello sviluppo dell'arte rinascimentale bolognese: in primis Guido Reni, autore del *Pallione*, la Pala della peste che la municipalità commissionò al pittore come ringraziamento alla Vergine per la liberazione dal terribile flagello del 1630, ma anche Annibale, Agostino e Ludovico Carracci, Giacomo Cavedoni ed il Guercino.

Gli ambiti disciplinari coinvolti: STORIA

Le storie raccontate e recitate, basate su documenti dell'epoca, aiuteranno gli alunni a cogliere le abitudini di vita quotidiana e gli aspetti economici e sociali dei bolognesi del primo '600: quali mestieri si praticavano? qual era il ruolo della Chiesa? Dove ci si incontrava? Come ci si organizzò per debellare la peste? A che ceti appartenevano gli studenti universitari?

Gli ambiti disciplinari coinvolti: MUSICA

Le musiche presentate durante lo spettacolo appartengono al repertorio rinascimentale (canzonette, madrigali, danze), composte da importanti musicisti dell'epoca: Banchieri, Monteverdi, Corteccia, Marini. Saranno anche eseguiti brani sacri (propri del repertorio dei conventi del primo '600 e canti utilizzati durante le processioni religiose) e brani popolari (danze e canzoni). Gli alunni avranno l'opportunità di ascoltare e vedere dal vivo la chitarra barocca, la tiorba, oltre a diverse percussioni e di partecipare attivamente all'esecuzione di alcuni brani insieme ai musicisti.